



Sentiero Italia CAI

6880 CHILOMETRI DI GRANDE BELLEZZA
"Con il progetto Sentiero Italia abbiamo un sogno, quello di unire l'Italia intera in un grande abbraccio, attraverso la percorrenza a piedi degli straordinari territori che il nostro Paese è in grado di offrire non appena si abbandona la strada asfaltata"

Vincenzo Torti
Presidente Generale CAI

Camminata Cai

Riparte il Sentiero Italia,
il sentiero più lungo del mondo

CAMMINA ITALIA CAI ABRUZZO

"Da Parco a Parco"

a cura del Gruppo Regionale

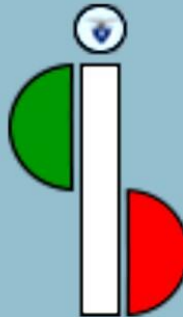
Sabato 4 maggio 2019

Da Barrea a Rivisondoli - S.I.P03 n.126

Difficoltà: E - Dislivelli: +990m, -680m

Durata: h.6,30 - Lunghezza km 22

A cura della Sezione CAI Castel di Sangro



Domenica 5 maggio 2019

Da Rivisondoli a Campo di Giove - S.I.P04 n.127

Difficoltà: E - Dislivelli: +950m, -1150m

Durata: h.6,00 - Lunghezza: km 15

A cura della Sezione CAI Vasto

Info

www.caiabruzzo.it

francescosulpizio@gmail.com

Mobile 3498477816



Barrea



Alfedena



Scontrone



Castel di Sangro



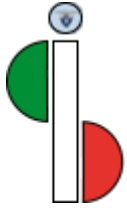
Roccaraso



Rivisondoli



Campo di Giove



Sentiero Italia C.A.I.

6880 km di grande bellezza



Abruzzo

Cronologia

Ripercorriamo le principali tappe della Storia del Sentiero Italia, dalla prima "scintilla" negli anni '80 fino ad oggi, e scopriamo i protagonisti che hanno reso possibile questa impresa.

1981 – Mentre attraversa gli Appennini, a Riccardo Carnovalini viene un'idea. Racconta: "Poco dopo quella *scintilla* scrissi per Airone che l'Italia avrebbe dovuto dotarsi di un percorso escursionistico. Un sentiero che ne percorresse tutte le montagne e proseguisse in Europa, che all'epoca già contava su diversi percorsi escursionisti di lunga percorrenza".

1983 – Il 19 giugno a Castelnuovo Garfagnana viene presentata la GEA – Grande Escursione Appenninica. Ci sono Riccardo Carnovalini, la moglie Cristina Di Bono, Alfonso Bietolini, Gianfranco Bracci, Furio Chiaretta, Stefano Ardito. È l'occasione per Carnovalini di discutere della sua idea con alcuni amici, tutti esperti di escursionismo e di sentieri di lunga percorrenza. Ognuno aveva messo le mani, pardon... i piedi, in altrettante vie escursionistiche italiane: chi in Liguria, chi in Toscana ed Emilia Romagna, chi ancora sulle Alte Vie valdostane. Collegabili tra loro? Mah. Perché no? Il Comitato dei Saggi cresce di numero. Ne entrano a fare parte il direttore de La Rivista della Montagna Roberto Mantovani, Roberto Corbellini, Franco Michieli. Il collegamento tra Nord e Sud è garantito da Donato Vece, Alfonso Picone Chiodo, Giuseppe Casnedi. Tutti dicono "I love Sentiero Italia".

1985 – *Verba volant scripta manent*, due anni e dalle parole si passa ai fatti. Il progetto viene presentato ancora in Toscana, a Prato, in occasione di un convegno del **Club Alpino Italiano**. Il presidente del CAI Giacomo Priotto si mostra entusiasta: il padrone di casa di Prato, Giannini, pure. L'idea piace a tutti e compaiono i primi articoli sulle riviste specializzate.

1986 – L'insero settimanale "Viaggi" di Repubblica, a firma di Stefano Ardito, dedica un numero alla proposta. Gran Sentiero Italia. Il nome piace. Non ha bisogno di aggettivazione. Ecco: è la festa del Battesimo. Sentiero Italia. Il nome lo conia il caporedattore dell'insero di Repubblica, Sergio Frau. Tra il dire e il fare... passano altri sei anni.

1987 – A Firenze viene organizzato un seminario sul progetto, per analizzarne in dettaglio le modalità.

1990 – In autunno vengono inaugurati il tratto finale di Sentiero Italia nei dintorni di Trieste e le tappe ell'Aspromonte. Il 13 ottobre a cura della sezione XXX Ottobre del CAI, si tiene a Trieste un importante convegno, presieduto da Leonardo Bramanti, presidente generale del Club Alpino Italiano, nel quale viene presentato il percorso nord orientale di Sentiero Italia. Il giorno seguente, guidati da Lionello Durissini, presidente della XXX Ottobre, i convenuti percorrono il tratto conclusivo del sentiero. A inizio novembre a Gambarie (Reggio Calabria), al convegno "Sentiero Italia: dall'Aspromonte un passo verso l'Europa", esperti di escursionismo provenienti da mezza Italia si confrontano sul lavoro svolto fino ad allora per approntare il tratto aspro montano del Sentiero Italia e vengono anche percorsi alcuni segmenti del tracciato pedonale. Nel corso dell'estate precedente, il Grupo Escursionistico del Cai, coordinato da Teresio Valsesia con l'aiuto della cooperativa "Nuove Frontiere" di Reggio Calabria, di alcuni giovani di San Luca e di altri volontari, ha tracciato le prime cinque tappe del Sentiero Italia in Calabria.

1991 – La costituita **Associazione Sentiero Italia** fa scattare i lavori. Il CAI appoggia pienamente l'Associazione, le sezioni sono indispensabili per la buona riuscita di un'opera così ampia. L'Associazione è rappresentata da Carnovalini, Chiaretta e Bracci; il CAI da Teresio Valsesia, Corbellini e Filippo Di Donato. Tracciato, segnaletica, posti tappa il lavoro da fare non manca. Si cercherà di appoggiarsi alle strutture già esistenti, ma è evidente che non può bastare. Si assiste successivamente a inaugurazioni di tratti di Sentiero Italia nelle diverse regioni. Ma prima del

nuovo Millennio, CAI e Associazione Sentiero Italia cercarono soprattutto di trarre spinta propulsiva attraverso una capillare azione promozionale del progetto Sentiero Italia.

1994 – Marchio e logo Sentiero Italia vengono registrati. Il CAI garantisce all'Associazione la piena disponibilità di entrambi a titolo gratuito.

1995 – È l'anno di **Camminaltalia**, guidata da Teresio Valsesia. Valsesia per molti anni si è speso moltissimo, all'interno del sodalizio per il lancio e la riuscita del progetto, coinvolgendo le sezioni e infondendo entusiasmo ovunque. Tutti possono prendere parte all'evento: si cammina da S. Teresa Gallura al Friuli Venezia Giulia. Le diverse presenze sui tratti del percorso, sommate, portano a una considerevole cifra di partecipanti: cinquemila. Altre cifre: 4000 sono i km. perfettamente segnalati sui 6000 complessivi, i restanti vengono completati con il prezioso ausilio di guide del CAI provenienti dalle sezioni che, di sentiero in sentiero, conoscevano bene il percorso anche senza la presenza di una segnaletica.

1999 – Nasce il club Camminaltalia, gruppo coordinato dalla valtellinese Nicoletta Del Vecchio, composto da circa duecento escursionisti.

1999 – Camminaltalia viene ripetuta per l'ultima volta con la collaborazione dell'**Associazione Nazionale Alpini**. Poi svanisce, vittima della assenza sui percorsi di strutture per il pernottamento a loro volta impossibili da realizzare per via dei rigidi vincoli territoriali.

2002 – Su proposta del presidente generale del CAI Gabriele Bianchi vengono destinate risorse economiche per la manutenzione dei percorsi nell'Appennino meridionale. Il rilancio passa anche dalla realizzazione di materiale propagandistico di Camminaltalia.

Il progetto

Unire tutte le regioni con un unico itinerario escursionistico

Rivedere, recuperare e rilanciare il tracciato escursionistico del Sentiero Italia per collegare, attraverso i suoi oltre 6000 km, tutte le regioni italiane, con il fascino, la bellezza e le tradizioni dei loro territori interni.

Questo è il progetto che il Club Alpino Italiano intende portare avanti quest'anno, per presentare in grande stile il nuovo Sentiero Italia nel 2019, che sarà l'anno del cammino lento.

Il Sentiero Italia si sviluppa lungo l'intera dorsale appenninica, isole comprese, e sul versante meridionale delle Alpi.

CAMMINA ITALIA CAI – ABRUZZO

“Da Parco a Parco”

DATE: sabato 4 – domenica 5 maggio 2019

TAPPE: Barrea/Rivisonoli – Rivisonoli/Campo di Giove

IL PROGRAMMA

del trekking Cammina Italia Abruzzo *“Da Parco a Parco”*

Venerdì 3 maggio

Barrea – Pomeriggio e serata di presentazione dell'evento a cura dell'Amministrazione Comunale di Barrea con visita al centro storico di Barrea e sistemazione in hotel convenzionato

Sabato 4 maggio

Ore 8,00 – Barrea – Località Ponte del diavolo (diga sul lago) – Saluto delle autorità

Ore 8,30 – Partenza della prima tappa da Barrea a Rivisonoli - S.I.P03 n.126

Difficoltà: E - Dislivelli: +990m, -680m - Durata: h.6,30 (soste escluse) - Lunghezza km 22

DESCRIZIONE DELLA PRIMA TAPPA

Giunti a Barrea (1060m) si procede sulla SS83 fino al km 63,400, località Ponte del Diavolo(diga). In prossimità del parcheggio sul lato destro della strada ha inizio la tappa del Sentiero Italia Barrea-Rivisondoli seguendo per il tratto iniziale di km 4,6 il sentiero J8 da quota 993m. Dopo un susseguirsi di brevi tornanti si procede in direzione E-NE a ridosso della Valle Ianara visibile alla nostra destra. Alle nostre spalle la visuale sul lago di Barrea. A quota 1100 si incontra la diramazione del sentiero J5 e più avanti del sentiero J6 che conducono entrambi al Monte Greco (2285m). A quota 1230m, sulla sinistra si giunge presso la Fonte Iaranera. Superando Colle Zoppo si intravede ricoperta da arbusti un'altra fonte "delle Vicenne" (1354m) priva d'acqua. Si procede in salita in direzione NE e attraversando praterie alle pendici meridionali del Monte Rotondo(1823m) si raggiunge "la Ventolosa"(Sella del Vento-1400m). Da qui si scende attraverso la faggeta di Valle Cupa e, attraversata una radura, dopo una breve salita si abbandona il J8 (1322m) piegando a sinistra sul restante itinerario del Sentiero Italia da qui privo di segnaletica. Abbandonato il bosco si procede su un tratto erboso arrivando su Colle Ferrari (1400m), alle cui pendici è presente il sito paleontologico di Scontrone-1170m. Si intercetta una carrareccia da seguire per un breve tratto per poi riprendere il sentiero sulla destra, ora breccioso, in leggera salita verso il Colle della Monna. Attraversando prati d'alta quota si raggiunge lo Stazzo della Monna(1650m) il punto più elevato della tappa. Si scende verso la Sella Cresta della Monna e si continua per La Valle Fredda (breve tratto di faggeta), terminata la discesa si apre il Piano Aremogna (1450 m. h 0,40). Lungo la carrareccia si incontra prima un piccolo invaso (Lago di Castello), a circa 10 min. il rifugio/ristorante Heidi e con altri 30 min. si arriva al rifugio/ristorante La Baita. Si percorre un breve tratto di strada asfaltata. oltrepassato lo stazzo Fonte la Guardia inizia la discesa verso campi coltivati per poi risalire brevemente e raggiungere il santuario della Madonna della Portella. Ora camminando su strada asfaltata si arriva a Rivisondoli in Piazza Municipio per l'accoglienza delle Autorità di Rivisondoli.



Sistemazione a Rivisondoli presso struttura convenzionata (cena, pernottamento e prima colazione) il cui costo verrà comunicato all'atto dell'iscrizione.

Domenica 5 maggio

Ore 8,00 – Partenza della seconda tappa da Rivisondoli a Campo di Giove - S.I.P04 n.127

Difficoltà: E - Dislivelli: +950m, -1150m - Durata: h.6,00 - Lunghezza: km 15
(6km Inghiottitoio/Monte Porrara + 9km Porrara/Campo di Giove)

DESCRIZIONE DELLA SECONDA TAPPA

Dopo il saluto delle Autorità, con l'utilizzo di pullmini, pullman o mezzi propri, ci si dirige verso il Valico della Forchetta in direzione nord, percorrendo la SS 84 Frentana, e raggiungere la Località denominata Inghiottitoio, appena dopo la Stazione FFSS di Palena, (7km da Rivisondoli, Quarto S.Chiera). Giunti ad uno spiazzo sulla strada asfaltata SP158, in corrispondenza di un accesso chiuso con sbarra, inizia la 2^ tappa. Ci troviamo alle pendici del versante Ovest del Monte Porrara, ultima propaggine della lunga catena montuosa della Majella, ed è ben visibile l'inizio del sentiero "P" del Parco che da qui (1256 mt) sale prima tra boschi di abeti, pini, faggi fino a raggiungere le Logge di Pilato (1.878 mt) da dove si può ammirare tutta la valle Peligna. Dopo poco sulla dx si incontra la confluenza con il sentiero "13" che viene dalla Madonna dell'Altare con

relativa indicazione (1920 mt). Proseguendo quasi sempre in cresta, fra panorami mozzafiato, si arriva alla vetta del Monte Porrara (2137 mt) e continuando per la meravigliosa cresta, a tratti affilata, si raggiunge Cima Ogniquota (2100 mt). Si prosegue costeggiando sulla sinistra Serra Campanile (1789 mt) e si raggiunge la larga depressione erbosa di Guado di Coccia (1674). Qui si prende a sinistra in direzione Ovest il sentiero “L” che scende per la storica mulattiera verso Campo di Giove. A quota 1442 troviamo i resti della chiesa della Madonna di Coccia. Continuando in dolce discesa in costa prima e per una larga strada sterrata poi si arriva sino al centro abitato di Campo di Giove (1064 mt) dove i camminatori saranno accolti dalle Autorità di Campo di Giove.



NOTE ED INFORMAZIONI

1. Le tappe del trekking Barrea/Campo di Giove saranno gestite da AE (Accompagnatori di Escursionismo) del Club Alpino Italiano.
2. La prima tappa Barrea/Rivisondoli è a cura della Sezione CAI di Castel di Sangro Referente ONC/OSTAM Claudia Di Sanza, Vice Presidente Sez.CAI Castel di Sangro (mobile: 366 5018922 – info: caicasteldisangro@alice.it)
3. La seconda tappa Rivisondoli/Campo di Giove è a cura della Sezione CAI di Vasto Referente AE Emanuele Gallo, Delegato Sez.CAI Vasto (mobile: 338 1509365 – info: lelegallo49@gmail.com).
4. Collaboratore: AE Franco D'Ambrosio (mobile 3357691716 info: dambrosio_franco@virgilio.it)
5. Ai camminatori partecipanti sarà assicurato il rientro nelle sedi di partenza con pulmini o pullman il cui costo sarà a carico degli stessi camminatori.
6. La partecipazione è aperta a Soci e NON Soci CAI.
7. A carico dei NON Soci graverà il costo della copertura assicurativa che verrà attivata dalle Sezioni CAI di:
 - Castel di Sangro per la 1^a e 2^a tappa e: caicasteldisangro@alice.it
 - Vasto per la 2^a tappa: lelegallo49@gmail.com
8. I NON Soci all'atto dell'iscrizione dovranno fornire i propri dati anagrafici e il codice fiscale
9. Il costo della copertura assicurativa verrà comunicato all'atto dell'iscrizione da parte dei referenti delle tappe.
10. Le iscrizioni dovranno pervenire entro sabato 27 aprile 2019 contattando i referenti delle Sezioni per le tappe di pertinenza (Castel di Sangro per la tappa Barrea/Rivisondoli o per l'intero trekking; Vasto per la tappa Rivisondoli/Campo di Giove)
11. Le prenotazioni per la sistemazione a Barrea e Rivisondoli (cena, pernottamento e 1^a colazione) dovrà essere comunicata all'atto dell'iscrizione.
12. I partecipanti hanno la facoltà di organizzarsi come credono sia per la sistemazione a Rivisondoli che per gli spostamenti.

*Basterebbe una passeggiata in mezzo alla natura, fermarsi un momento ad ascoltare, spogliarsi del superfluo e comprendere che non occorre poi molto per vivere bene.
(Mario Rigoni Stern)*